

GABRIELLA GALLOZZI

ggalozzi@unita.it

Irresistibile. E lo dicono anche i numeri, raramente capaci di accontentare critica e pubblico: 170 milioni di euro d'incassi per 20 milioni di spettatori. La Francia ha battuto il suo record cinematografico di ogni tempo. Anzi, dire record è poca cosa. Meglio è parlare di fenomeno. Tanto che sono già in programma due remake: in Usa e proprio qui da noi dove Medusa, ancor prima dell'uscita nei cinema - ci arriverà venerdì - ha già acquistato i diritti per la versione italiana.

Stiamo parlando di *Intouchables*,

### Esplso un fenomeno

Pronti due remake uno negli Stati Uniti e uno in Italia

tradotto per le nostre sale con *Quasi amici*, la commedia d'oltralpe della coppia Eric Toledano e Olivier Nakache, giovani registi di discreta fama diventati ormai i veri «intoccabili» del cinema francese.

Il loro segreto? Aver raccontato una storia vera. Quella del ricco e aristocratico Philippe Pozzo di Borgo, costretto sulla sedia a rotelle per un incidente, e quella del suo badante Abdel, un ragazzo di colore delle tante banlieue parigine in fiamme. Nel film sono diventati Philippe, col volto straordinario di François Cluzet, elegantissimo, raffinato esperto di musica classica e d'arte e Driss, col fisico di gigante buono di Omar Sy, nero, incazzato, vitale, folle e appena uscito di galera.

Cosa hanno a che spartire i due? Nulla! Ed è proprio da qui che nasce tutto il film. Esilarante, «cattivissimo», irresistibile, appunto. Hai voglia a stare lì davanti e dire: «Ecco, la solita strana coppia giocata sugli opposti, vista tante volte. Il solito film sull'handicap di cui ci vogliono mostrare la "normalità"....». Basta la prima sequenza per abbandonare ogni pregiudizio. Ecco Philippe e Driss nella Maserati lanciati a manetta nel cuore della notte. La polizia che li ferma con le pistole puntate e Driss che la spara grossa: «Ma non avete capito che stavamo correndo all'ospedale. Vedete come sta questo?». E Philippe ormai abilissimo che simula la crisi respiratoria con tanto di bava. Risultato? Non solo il via libera dei poliziotti ma pure la loro scorta a sirene spiegate.

Basta poco insomma per lasciarsi travolgere da questa sorta di viaggio alla scoperta dell'altro, in cui ogni diversità è una sorpresa per en-



# «QUASI AMICI» RECORD D'INCASSI SENZA IDIOTI

**La lezione** di una pellicola francese che arriverà anche in Italia. È la storia del rapporto che nasce fra un aristocratico in sedia a rotelle e il suo badante nero. E pensare che i registi hanno come modello la commedia all'italiana

trambi i protagonisti. Che siano le note di Mozart o Bach, ascoltate da Driss, fin qui, solo nei dischi d'attesa dei telefoni degli uffici del Comune di Parigi. O i passi di rap scoperti da Philippe davanti al suo «badante» scatenato durante una noiosissima festa di compleanno. Così lontani ma così vicini sono in realtà i due protagonisti. Entrambi vittime di un handicap: quello fisico per Philippe, quello so-

ciale per Driss. Ma capaci di superare se stessi grazie alla sincerità e alla verità della loro voglia di mettersi in gioco. Una commedia, insomma carica di umanità. Ben diversa da quelle nostrane piene di «soliti idioti» o «immaturi» alla riscossa che fanno il tutto esaurito ai nostri ben più miseri botteghini.

E pensare che è proprio dalla commedia all'italiana di un tempo che so-

no partiti i due registi francesi. Sono loro stessi ad ammetterlo raccontando di essersi ispirati a *Profumo di donna* di Dino Risi, con Gassman nei panni di uomo che con la perdita della vista ha perso anche la sua voglia di vivere. «Mentre lavoravamo al film - raccontano i registi - avevamo il poster di Gassman in ufficio». «*Quasi amici*, proseguono, è nato guardando un documentario che raccontava la